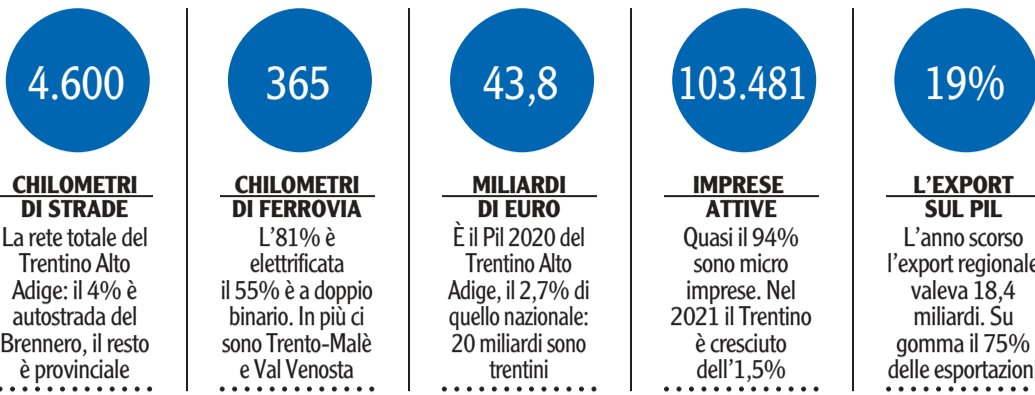


MOBILITÀ

«Libro bianco» ai politici: puntare sulla Valdstico e sul treno per Riva



INVESTIMENTI

Dall'A31 ai lavori per l'Interporto, in Trentino le opere considerate prioritarie sono

5



# Dieci opere prioritarie da 12 miliardi

Le Camere di Commercio: «Sono infrastrutture fondamentali per l'economia e il turismo»

MATTEO LUNELLI

Far girare l'economia, migliorare la connettività con altri territori, italiani o europei, incrementare il turismo e facilitare la mobilità. Il tutto, naturalmente, nel nome della sostenibilità. Sono questi gli obiettivi delle opere infrastrutturali del Trentino Alto Adige. E quindi il tunnel del Brennero, la Valdstico, il potenziamento dell'A22, l'Interporto di Trento, il treno Rovereto-Riva diventano «opere indifferibili per il sistema economico», sottolineano le Camere di commercio di Trento e Bolzano nel presentare il loro «Libro bianco».

Un documento che serve e servirà alla politica: presidenti, assessori, in generale i decisori dovranno tenerlo se non sul comodino almeno sulla loro scrivania, perché - scrivono le due Camere - «si alimenti la consapevolezza in merito alle priorità verso cui indirizzare gli investimenti pubblici e privati, con una spinta decisiva per accelerare la realizzazione delle opere». Nel libro vengono stilate due liste, le dieci «priorità 1» e altre dieci «priorità 2». Stando solo nel primo gruppo si parla di opere per un valore complessivo di 11.907 milioni di euro. Di questi ben 8.137, ovvero poco più del 68%, sono già coperti.

**Le priorità in Trentino.** Tra le dieci priorità di livello 1



Un momento dell'incontro di ieri nella sala di rappresentanza del Consiglio Regionale (Fotoservizio Alessio Coser)

individuare, cinque riguardano direttamente il territorio provinciale, fermo restando che anche altre (tunnel del Brennero per citarne una) pur essendo fisicamente fuori dai confini trentini, avranno inevitabilmente ricadute anche da noi. Si parte con l'elettrificazione della linea ferroviaria Trento-Bassano. Nel documento si legge che il costo è di 60 milioni e la copertura è al 100%. Gli obiettivi sono una maggiore connettività con il Veneto e

una mobilità e un turismo sostenibili. Al punto sei ecco la Valdstico: nel «Libro bianco» si spiega che «la realizzazione completa dell'itinerario consentirà di migliorare il collegamento dell'Adriatico e del Veneto con il Trentino Alto Adige e con l'Europa centrale attraverso il Brennero. Uno dei benefici è l'alleggerimento del traffico della Ss47 della Valsugana». Nella scheda si indica un costo di 1 miliardo e 299 milioni che è coperto al 100%. Si passa poi al potenziamento

dell'A22 (terza corsia dinamica, aree di sosta e ricariche elettriche per un «Digital green corridor». Costo 1 miliardo e 417 milioni coperto al momento al 30%). Ancora: sviluppo della mobilità nell'Alto Garda (collegamento ferroviario con Riva, adeguamento viabilità a passo San Giovanni e ciclovia del Garda: costo 498 milioni coperti al 33% e fine lavori, esclusa la ferrovia, nel 2025), potenziamento dell'Interporto di Trento e miglioramento della circonvalla-



In alto i lavori al tunnel del Brennero, qui sopra la Valdstico

zione di Trento. **Le altre priorità.** Naturalmente la galleria di base del Brennero, i cui lavori sono in corso, è in testa alle priorità. Il costo è di 4 miliardi e 192 milioni, coperti all'82% e la fine lavori è prevista dopo il 2030. Tra i benefici: riduzione tempi di percorrenza (in galleria i treni viaggeranno ben sopra i 200 chilometri orari), possibilità di far circolare treni più lunghi e con carichi merci maggiori e un collegamento rapido per i passeggeri (Inn-

sbruck-Fortezza in 25 minuti invece degli attuali 80). Collegata a questa opera è il potenziamento di quelle di accesso al Brennero (tratta Fortezza-Ponte Gardena, circonvallazione ferroviaria di Bolzano, di Trento e di Rovereto e ingresso da nord del nodo ferroviario di Verona), che prevedono spese di 3.929 milioni di euro, coperte al 63%. Infine in Alto Adige sono prioritari il potenziamento della linea Bolzano-Merano e la variante Val di Riga.

GLI INTERVENTI

Ebner e Bort, ma anche Paccher e Fugatti: «Sfide da vincere insieme»

## «Trento e Bolzano avanti unite»

Uniti. Strategicamente uniti in nome degli interessi - economici soprattutto, ma anche legati a connettività, innovazione e turismo - di tutta la regione. Alla presentazione del «Libro bianco» sulle priorità infrastrutturali del Trentino Alto Adige il concetto è emerso con forza. D'altra parte due piccoli che si mettono insieme possono contare molto di più rispetto a due piccoli che vanno da soli. L'ha sottolineato con chiarezza **Michl Ebner**, presidente della Camera di commercio di Bolzano: «collaborare non è solo una necessità istituzionale: noi siamo a fianco della Camera di commercio di Trento e a tutta l'imprenditoria perché unire le forze è importante e la ferma volontà è di andare avanti insieme, sulle questioni concrete la Regione ha una sua ragion d'essere».

Concetto ribadito con forza anche dall'omologo **Giovanni Bort**, che ha sottolineato come «il metodo sia fondamentale: bisogna trattare le questioni in modo organico e complessivo, confrontandosi con le imprese e poi portando avanti i temi a livello regionale. Spesso il dibattito pubblico si concentra su un'unica opera, con un confronto circoscritto al singolo tema. Invece tutti i ragionamenti devono essere più ampi. Stiamo già giocando delle grandi sfide e altre le abbiamo all'orizzonte».

Tornando all'Alto Adige e quindi al presidente Ebner, tra i tanti temi sul piatto ha inviato due priorità: «Il transito attraverso il Brennero è fondamentale: spero che il nuovo governo tirolese, dal quale escono i Verdi, sia più aperto al dialogo. E spero anche che il governo nazionale che si insedierà a breve vada avanti su quanto fatto da quello attuale, magari con una maggiore incisività a Bruxelles e a livello europeo. In secondo luogo noi siamo impegnati nel sostenere il futuro di A22, fermo restando che per contribuire al passaggio da gomma e rotaia servono infrastrutture. Tra queste ci auguriamo che i lavori necessari all'Interporto di Trento partano il prima possibile». E anche la politica, nelle parole

del vicepresidente regionale Roberto Paccher e del presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti è andata nella direzione dell'unità. «Stiamo giocando delle partite colossali - ha esordito **Roberto Paccher** - e in campo Trento e Bolzano sono unite, soprattutto per quanto riguarda tunnel del Brennero e alta velocità. Concentrandoci invece sul Trentino stiamo stringendo i tempi per la circonvallazione di Trento, puntiamo su un approccio sostenibile in chiave olimpica e ci siamo rimboccati le maniche sul collegamento ferroviario Rovereto-Riva. E continuiamo a credere nella Valdstico, opera strategica perché la ferrovia da sola non basta». Il presidente **Maurizio Fugatti** ha sottolineato un aspetto importante: «In questa fase molto particolare dobbiamo fare i conti

con l'aumento dei costi: rispetto a pochi mesi fa se un'opera costava - ad esempio - cento milioni oggi bisogna calcolare un venti o trenta per cento in più e questo inevitabilmente si ripercuote sulle scelte da fare». Poi il tema dell'unità: «Come sistema regionale vediamo positivamente la finanza di progetto sulla A22, il primo corridoio green d'Europa. E siamo fiduciosi delle risposte da Roma, al di là del cambio di ministro che ci sarà». Fugatti si è anche concentrato sulle opere del nostro territorio: «Sulla circonvallazione abbiamo fatto grandi passi avanti, poi c'è la funivia Trento-Bondone con 30 milioni già ottenuti. Ancora: il collegamento Rovereto-Riva, la cui fattibilità è il primo passo concreto grazie allo studio di Rfi. E potrei andare avanti con l'elettrificazione della Valsugana e le opere stradali a Pinzolo e Ponte Pià, già in appalto. La strategia del commissario per le opere la porteremo avanti in futuro. Noi vogliamo e dobbiamo credere nelle infrastrutture, ma dobbiamo anche attenderci a volte delle resistenze e delle difficoltà a farle comprendere ai territori. Chi si oppone lo troveremo sempre, ma dobbiamo anche ricordarci che chi è favorevole si fa sempre sentire meno».



Giovanni Bort



Michl Ebner



Maurizio Fugatti



Roberto Paccher

Camere di commercio e politici hanno sottolineato l'importanza di un'azione congiunta tra territori

Fugatti: «Chi si oppone alle opere lo troveremo sempre, ma va detto che chi è favorevole si fa sentire meno»

**PROCURA TRIBUNALE TRENTO**

**Richiesta di dichiarazione morte presunta di Bettega Giuseppe**

Su ricorso n. 5432/2021 V.G. per la dichiarazione di morte presunta di Bettega Giuseppe, nato il 15.8.1921 a Imer (TN), disperso sul fronte libico dall'11.11.1941, il Tribunale di Trento ha disposto la pubblicazione della notizia della sua scomparsa con ordinanza del 16.6.2022, invitando chiunque abbia informazioni su Bettega Giuseppe a fornirle al Tribunale di Trento entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Trento, 20.09.2022

Il Pubblico Ministero - Dott.ssa Antonella Nazzaro